

«Non bastano Eluana e l'aborto Occorre parlare all'intera società e misurarsi sui temi spinosi»



Caro direttore,
leggo sul «Corriere»
Galli della Loggia

sull'irrelevanza dei cattolici e avverto un calcio negli stinchi. Meritato. Dopo la fine della Dc noi cattolici non contiamo più nulla. Sono stato rifondatore di una Dc bonsai, ministro orgogliosamente democristiano ma mi riconosco nell'irrelevanza che Galli della Loggia fotografa. Distillo qualche pensiero per azzardare una risposta ai suoi spietati interrogativi. Perché il cattolicesimo organizzato fa silenzio? Semplice, perché alla Chiesa l'ultima Dc dava fastidio, tranne Ruini i più hanno applaudito alla sua fine e non c'è vera nostalgia dentro le Mura per un partito d'ispirazione cristiana. Si preferisce la transazione col potere del momento, si benedice l'Ulivo quando vince Prodi, si fa dei «valori non negoziabili» la base dell'asse col centrodestra, si aggiunge qualche petalo alla rosa tecnica di Monti. Transazioni, niente più. Forse alla Chiesa conviene, all'Italia no. Una forza di ispirazione cristiana non si misura sulla sola fedeltà ai valori non negoziabili: su quelli ci saltano tutti, anzitutto gli atei devoti più abili nella transazione. Il cattolicesimo politico

parla a tutta la società, le sue abilità si misurano sui temi opposti, spinosi, controversi. Il menu per riformare il cattolicesimo politico non è solo l'aborto ed Eluana, ma i diritti delle coppie di fatto, una legislazione per la famiglia e un'idea di famiglia coniugata con la sussidiarietà, una laicità piena che solo i cattolici hanno dato al Paese nel dopoguerra. Galli della Loggia si appella all'Udc. Tempo perso. Casini nasce come leader dalla fine del cattolicesimo politico, il suo è un partito personale come gli altri e non è una critica ma un complimento a Casini che ha voti per il suo valore e non come riferimento cattolico. Chi può essere il traghettatore? I cattolici sono individualisti e abituati alla Dc che era un collettivo. Non vogliono un capo, si fanno guidare da un esercito. Serve una base di massa su cui possa poggiare un collettivo nuovo ed è velleitario pensare che ci si possa riuscire senza partire dal Pdl, dall'Udc, dal Ppe italiano. Purtroppo è anche velleitario illudersi che riusciamo a dare questo segno dopo averlo promesso, ciascuno per la sua parte, per quasi un ventennio di infinita transazione.

Gianfranco Rotondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

